



Risponde  
**Massimo Crivelli**

Inviare le vostre lettere e le vostre foto a:  
L'Unione Sarda, Piazza Unione Sarda, 09122 Cagliari  
lettere@unionesarda.com

### QUEI PREMI AI DIRIGENTI

La giunta ha deliberato di premiare i dirigenti regionali che già per la loro "operosità" percepiscono un lauto stipendio, regalando ad ognuno fino a 30 mila euro. È un premio? No, una pazzia. Io, docente di ruolo nei licei per 25 anni e preside di ruolo per altri 15 anni, ho una pensione che non raggiunge i 1500 euro mensili. Oltre lo stipendio non ho avuto mai premi, pur essendo anch'io un dirigente laureato di prima classe. La Regione ha tolto 300 euro ai medici di base e di guardia medica notturna esposti a tanti pericoli; a don Follesa e don Cannavera non ha dato i contributi promessi per l'aiuto ai poveri e ai drogati, in diversi call center padri di famiglia lavorano per un euro all'ora (200 euro al mese!) e questa elemosina mensile viene decurtata qualora il dipendente vada in bagno durante le otto ore di servizio, moltissime pensioni non arrivano ai mille euro. Per i poveri i soldi non ci sono mai, per i ricchi ci sono sempre.

**Professor Mario Columbu**

Caro professore, sa cosa dicono tanti "alti papaveri" alla Regione quando sosteniamo le tesi che Lei espone? Che facciamo demagogia spicciola, populismo di terzo ordine, che quei premi sono concordati ad inizio anno e tante altre spiegazioni che in realtà non spiegano un bel niente. Ma qui mi vorrei soffermare su un altro aspetto, quello del trattamento economico che viene riservato a chi, come Lei, ha esercitato uno dei mestieri più delicati e importanti che esistano, quello dell'insegnamento. L'entità delle cifre dimostra - al di là delle chiacchiere - quale bassa considerazione ha la politica italiana verso il mondo della scuola.

### STIPENDI D'ORO

Salta il tetto agli stipendi d'oro. È decaduto dopo tre anni il decreto sui tagli ai privilegi promosso dalla Boldrini nel 2014 per i consiglieri parlamentari e dipendenti della Camera. Il barbiere torna ai suoi 136 mila euro e un ricercatore universitario guadagna 1.100 euro nette al mese. Questi sono gli assurdi

della casta. Evidentemente le chiome dei politici sono più preziose dei ricercatori.

**Lucia**

### ABOLIRE LA TARI

Appello a tutti coloro che da qui ad inizio marzo mi faranno la corte per ottenere il voto. Premetto che questa volta non sarà il classico pasto gratis. Ve lo dovrete sudare, dopo tutto quello che mi avete fatto passare in questi anni mi pare il minimo. Vorrei darvi una mano. Non semplicemente sparando la solita promessa elettorale non mantenibile, ma fornendo argomentazioni valide. A fronte di una sempre maggiore quota di differenziazione è giunto il momento di abolire l'imposta per la raccolta dei rifiuti, la Tari, il cui calcolo ora prevede che anche i muri perimetrali delle case ne producano, si tratta di un concetto che sfocia direttamente nella patologia psichiatrica. L'imposta ormai è diventata un succedaneo della ancora più odiata Imu, calcolata senza alcuna correlazione con la quanti-

tà effettivamente prodotta di pattume, e che come non bastasse va a sovrapporsi ai troppi balzelli che già si pagano inconsapevolmente ai vari consorzi che si occupano di raccolta e smaltimento degli imballaggi usati. È vero che la tassa rifiuti serve anche a pagare chi pulisce le strade e a dare i servizi comunali, ma allora mi chiedo a pieno titolo a cosa serva l'addizionale comunale Irpef.

**Valerio Mingozi**

### POLITICA INACCESSIBILE

L'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, resasi necessaria a ragione degli scandalosi sprechi perpetrati dalle forze politiche, ha tuttavia creato un effetto gravissimo. L'impossibilità per i comuni cittadini di partecipare alla contesa politica, dal momento che le forze politiche chiedono ai candidati di versare al partito cifre molto rilevanti per la campagna elettorale. È il compimento di un disegno ben preciso: il potere alle elite e sempre agli stessi.

**Antonio De Renzi**

## I VOSTRI SMS

Scriveteci al numero 340.7309308

•Stampa e tv nazionali si preoccupano del freddo e delle nevicate negli Usa. Ma sulla grave siccità, le dighe semivuote e i fiumi in secca in Sardegna neanche una nota.

**Raffaele Puddu, Capoterra**

•Ganau aveva promesso una legge in merito ai vitalizi. Sta per finire la legislatura ed ancora niente all'orizzonte.

**Antonio**

•Bisogna mettere le telecamere nelle piazze dello spaccio di droga.

**Gianluca**

•Giulini multato per le sue dichiarazioni post gara sul Var. Quei diecimila euro la Lega calcio li usi per aggiornare gli arbitri su come essere imparziali e avere una condotta impeccabile.

**Baingiu**

•Ma basta con la storia che la Juventus ruba. Il Cagliari si sforza di giocare bene due volte l'anno, basta fare le vittime e imparare a giocare.

**Giulia**

•Se uno lavora una giornata per l'Istat è come se ha lavorato un mese.

**A. D. R.**

•Ringrazio tutti i lettori che mi hanno informato riguardo a su pisci a collettu.

**A. R. Maxia**



### Padre e figlia devoti di Sant'Efis

Nella foto vediamo padre e figlia, devoti di Sant'Efisio, a Pula nel 2007. Graziella Aiana scrive: «Mio padre Angelo aveva 82 anni, facemmo la foto prima che lui morisse, due anni dopo. Quel giorno era felice di sfilare assieme a me».

•Bisogna insistere sulla pericolosità di via Marmilla, strada spaventosa che andrebbe rifatta a fondo e dotata di marciapiedi almeno su un lato.

**Ermi**

•Vorrei chiedere a Matuidi, visto che in Juventus-Torino di coppa

Italia era in campo, perché sulla sua pagina Facebook non ha scritto niente sul fatto che un intero stadio faceva cori razzisti verso Mihajlovic. Il razzismo, in tutte le sue forme, si combatte sempre, non solo quando si viene toccati personalmente.

**Luca 73**

### «SA PIPINCA UNO DI NOI»

Enrico Pilia



Ho letto con grande interesse (e mi sono molto divertito) la storia del falso scoop di Dario Silva. Non lo ricordavo. Brava Enrico Pilia. Un po' di sana ironia non guasta. Diciamo che è stata una fake news... ante litteram!

**Crucculeu (Fb Unionesarda)**

Grande Sa Pipinca, sei m-i-t-i-c-o!

**Magodz (Unioneonile)**

Sabato c'ero anch'io, allo stadio, ad applaudire Dario Silvia. Mi sono commosso. Una bella persona, al di là della sfortuna che la vita gli ha riservato. Sa Pipinca, uno di noi!

**Filippo (Fb Videolina)**

Grazie a Massimiliano Medda per averci svelato sull'Unione come, quando e perché Dario Silva è diventato, per sempre, Sa Pipinca. O Sa Pibinca?

**Pippo (via sms)**

Grazie ai lettori, ma ripensando a quei giorni tornano i fantasmi di una beffa atroce. Tuttavia Dario Silva resta un personaggio straordinario, a suo modo entrato nella storia del Cagliari. E nel cuore dei tifosi.

## L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore responsabile  
**EMANUELE DESSI**

Condirettore  
**LORENZO PAOLINI**

Direttore editoriale  
**GIANNI FILIPPINI**

Presidente  
**SERGIO ZUNCHEDDU**

Vicepresidente  
**CARLO IGNAZIO FANTOLA**

Direttore generale  
**LIA SERRELI**

Direttore tecnico  
**ROBERTO PES**

Consiglieri: Giuseppe Andretta, Bruno Bacchiddu, Paolo Figus, Enrico Gaia, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Lia Serreli, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca

Tutti gli articoli pubblicati sono di proprietà esclusiva di L'Unione Sarda, pertanto è assolutamente vietata la loro riproduzione in qual-



La tiratura di oggi è di 41.960 copie

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.  
Partita IVA 02544190925  
Centralino 070.601.31 [10 Linee R.A.]  
Fax 070.601.3274  
Direzione Redazione e Amministrazione:  
Cagliari, Piazza L'Unione Sarda  
C.C. postale N° 207092  
IBAN IT 12 B 01015 04800 000000012810  
Email: unione@unionesarda.com  
Reg. Trib. Cagliari Decreto n.12 del 20/11/1948  
Stampatrice L'Unione Sarda  
Centro Stampa Via Omodeo, Elmas

**PREZZI ABBONAMENTO:** con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, €280; semestrale €143; trimestrale €73; sei numeri, annuale, €250; semestrale €127; trimestrale €65; numero del lunedì, annuale €48. Per l'estero: sette numeri annuale €1.012; semestrale €514; trimestrale €260; sei numeri, annuale €872; semestrale €440; trimestrale €223; numero del lunedì, annuale €151.  
**SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - 45% - ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96**  
ABBONAMENTI EDICOLA: 6 NUMERI (DAL LUNEDÌ AL SABATO): SETTIMANALE € 6,60; MENSILE € 24; TRIMESTRALE € 78; SEMESTRALE € 156; ANNUALE € 312. 7 NUMERI (DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA): SETTIMANALE € 7,70; MENSILE € 28; TRIMESTRALE

**REDAZIONI LOCALI:**  
**Nuoro:** Via Aspromonte 3/5  
Tel.0784.33.238 • Fax 0784.37.382  
**Oristano:** Piazza Roma 30  
Tel.0783.78.765 • Fax 0783.301.339  
**UFFICI DI CORRISPONDENZA:**  
**Carbonia:** Via Nuoro 5  
Tel.0781.691.018 • Fax: 0781.661.842  
**Lanusei:** Piazza V. Emanuele 6  
Tel.0782.482.065 • Fax 0782-480.359

## IL DIBATTITO

Numeri da record nel 2017

### IL TURISMO PIÙ FORTE DI QUALSIASI PAURA

Si viaggia, ma dove? Il 2017 si è chiuso con numeri record del turismo che si sta riprendendo alla grande dopo lo choc da terrorismo. Quindici milioni di italiani sono andati in vacanza per le feste di dicembre, prediligendo all'87 per cento mete nazionali tra montagna, città d'arte e località turistiche. Mentre due milioni e 400 mila sono andati all'estero. Emergono segnali di una riapertura di alcune destinazioni interrotte da alcuni anni dopo terrificanti attentati contro i turisti, quali l'Egitto nei villaggi del Mar Rosso e la Tunisia.

Gli italiani ricominciano a viaggiare ovunque, anche se continuano a sentirsi più sicuri nel nostro Paese. Cosa ben comprensibile se si pensa che l'Italia è il quinto Paese più visitato al mondo e una delle mete più desiderate nell'immaginario collettivo di tanti stranieri. I dati, riportati dal Touring Club, certificano che la nostra industria turistica vale 70,2 miliardi di euro (4,2% del Pil) che salgono a 173 miliardi (10,3 % del Pil) se si aggiunge l'indotto, con 2,7 milioni di lavoratori del settore.

La Sardegna e Cagliari in particolare hanno beneficiato di questi incrementi soprattutto con le crociere, dopo la cancellazione di tappe a rischio terrorismo lungo le rotte del Mediterraneo. Il turismo, dunque, si conferma come uno dei settori trainanti dell'economia nazionale, approfittando di una congiuntura internazionale favorevole. E non è un caso se il governo Gentiloni con il ministro degli Interni Minniti abbiano adottato importanti misure per garantire la sicurezza nelle nostre città in chiave antiterroristica. Il vero problema, inutile nasconderselo, è che nessuno può garantire una sicurezza assoluta in alcun luogo, neppure con i controlli più stretti. Come ha dimostrato a Milano il vulcanico Valerio Staffelli delle "Iene" che in auto, alla vigilia di Natale, ha circolato indisturbato in mezzo alla folla tra piazza Duomo e Corso Vittorio Emanuele senza essere fermato e senza trovare ostacoli. I pericoli arrivano da cellule organizzate di Jihadisti (a Parigi, Bruxelles e Londra), ma anche dai cosiddetti "lupi solitari" che attaccano dove meno te l'aspetti e sono pure i più difficili da individuare e fermare nell'azione di intelligence dell'antiterrorismo. Così in Italia e all'estero dove i fondamentalisti colpiscono nei Paesi che più contano sul turismo per l'economia e lo sviluppo.

Esiste una classifica dei Paesi a rischio che cambia ogni giorno e che ciascun turista dovrebbe consultare sul sito della Farnesina prima di scegliere una destinazione. E torniamo alla domanda iniziale: viaggiare si può, il mondo non può fermarsi per il timore degli attentati, ma come si fa per ridurre i rischi? Oggi il viaggiatore sta imparando a vivere con la "sindrome degli israeliani" che da sempre convivono col terrorismo, ma continuano una vita normale. Gli israeliani sanno, sin dalla prima infanzia, che si devono adottare molte piccole cautele e un minimo livello di attenzione. Ai bambini spiegano che capitare nel mezzo di un attentato, nel calcolo delle probabilità, è molto più basso di avere un incidente statale. Quindi tutti possono uscire di casa, andare a scuola o al lavoro, ma sempre tenendo presenti quei consigli per abbassare la percentuale di rischio. Non dimentichiamo che per i turisti, a differenza di quanto molti pensano, Israele è una meta più sicura di qualunque città europea.

Noi europei non siamo abituati a convivere con la violenza e per questo gli attentati nelle grandi capitali come a Nizza o a Manchester ci hanno fatto più male e l'effetto choc è stato devastante. Ma viaggiare si può e anzi si deve perché il turismo, oltre ad essere un piacere e un fenomeno culturale che avvicina i popoli e i luoghi più lontani, è anche una voce importante nell'economia di molti Paesi, tra cui - come abbiamo visto dai numeri - anche dell'Italia.

**Carlo Figari**



Zoom



Pagina...

